

Spettacoli Cultura

Videoguida

Raitre, ore 20,30

Eduardo, sindaco del «Rione Sanità»



La «prima» televisiva di *Il sindaco del rione Sanità* è del '64: esattamente vent'anni fa, ripresa in studio, in bianco e nero, l'opera di Eduardo De Filippo girò l'Italia sul piccolo schermo. Questa sera Raitre la ripropone, come omaggio al nostro grande autore, regista e interprete, in una edizione più recente, girata a colori cinque anni fa, con Ferruccio De Ceresa, Luca De Filippo, Rina Politò, Franco e Antonio Angrisano e Marzio Onorato. E nonostante questa commedia venga ormai dal nostro passato, perché la prima teatrale è addirittura di un ormai lontano dicembre 1960, la figura controversa di questo Sindaco, l'uomo che in una città senza giustizia amministra una giustizia «privata», è sempre d'attualità. Eduardo l'aveva scritta per sé, ma «invecchiandosi»: non aveva più di sessant'anni allora, ed interpretava questo «saggio» rionale che doveva invece essere assai più vecchio. E qui veridica forse, in questo senso, l'edizione che vedremo stasera, in cui Eduardo ha ormai l'età «giusta» per il personaggio.

La storia è quella di Antonio Barracano, meglio conosciuto come il sindaco del rione Sanità: uomo ormai vecchio che, attraverso la diretta esperienza della miseria, del delitto, della spietata legge del più forte, è giunto oltre che ad una invidiabile posizione economica, a sentirsi investito di una sorta di sovranità autoritaria, anzi di una missione, che lo fa arbitro e giudice in tutte le controversie che nascono nel suo popolare rione. Lui, che non ha nessuna fiducia nell'autorità costituita, impone la sua «legge», temuto e rispettato, con l'unico intento di combattere la violenza e l'ingiustizia, le sopraffazioni e le private vendette.

Buon marito e tenero padre, tiene così, da molti anni, un anziano medico che è il suo più diretto e fidato collaboratore, specialmente quando c'è da ricucire una collottola o estrarre una pallottola senza che l'interessato debba passare dalle vie «ufficiali» e dare scomode spiegazioni. Ma un giorno, fra quelli che si rivolgono a don Antonio, si fanno avanti anche due immemorati pieni di guai: il sindaco del rione Sanità, per questi giovani, farà più di quanto ha mai osato in vita sua, nascondendo fino all'ultimo il suo estremo sacrificio.

Raiuno, ore 20,30

Al Paradise parte seconda con Milva e Jerry Lewis



E finalmente arrivò Milva... Inizia questa sera la nuova serie di *Al Paradise*, che quest'anno si è presentata assai sottotono rispetto all'edizione dell'anno scorso. Con Milva, Lionello e Jerry Lewis (la cui presenza è stata regismana, per questi giovani, farà più di quanto ha mai osato in vita sua, nascondendo fino all'ultimo il suo estremo sacrificio).

Raiuno, ore 22,10

A Tam-Tam il sindacato, Gary Hart e Rummenigge



Tam-Tam (Raiuno, ore 22,10), il settimanale di attualità del TG1 a cura di Nino Criscenti, presenta questa sera tre servizi: «Il sindacato e i suoi problemi», «Gary Hart e la sua compagnia», «Rummenigge e i suoi miliardi». In occasione della manifestazione romana, infatti, *Tam-Tam* è tornato nelle fabbriche, all'Alfa Romeo di Arese e all'Ansaldo di Genova, per sentire come è stata perduta e come si pensa di ritrovare l'unità sindacale. Fabio Massimo Rocchi intervista gli operai, ma dà anche la parola ad Accornero, Lama e Carniti, per cercare di fare il punto sulla situazione. Dall'America arriva il servizio di Giuseppe Lugato, che per cinque giorni ha seguito Hart nell'Illinois. «Preferisco essere un vecchio Hart piuttosto che un nuovo Kennedy», esclama il candidato USA, sintetizzando in poche battute la sua posizione politica, contro gli aiuti alle dittature del Centro America e contro la corsa agli armamenti. Demetrio Volic, invece, è andato a Monaco, «sulle tracce» di Rummenigge, l'uomo che costa quanto un missile Pershing 2, a parlare con i fans della sua squadra.



Una scena dell'«L'ajò nell'imbarazzo»

Tortura in Turchia: Güney denuncia

PARI — Il regista turco Yilmaz Güney, che vive in esilio a Parigi, ha denunciato «le torture, gli atroci abusi e le violazioni sistematiche dei diritti umani» commessi in Turchia contro gli oppositori politici e in particolare contro la minoranza curda. Conosciuto in tutto il mondo per il film «Yol», Güney ha tenuto una conferenza stampa promossa dalla Lega francese dei diritti umani alla quale hanno partecipato anche due avvocati turchi in esilio. Secondo il regista, «18 mil-

tanti curdi hanno perso la vita nelle ultime due settimane nel carcere di Diyarbakir (Est della Turchia), alcuni bruciati vivi, altri in seguito ad uno sciopero della fame». «Nonostante la propaganda ufficiale — ha aggiunto Güney — il regime turco è ancora profondamente repressivo» e «la situazione dei curdi è particolarmente drammatica». Gli arresti, gli abusi e le esecuzioni, che si moltiplicano, «mirano semplicemente alla distruzione dell'identità culturale curda». I due avvocati hanno, da parte loro, parlato della situazione che regna all'interno del carcere di Diyarbakir dove essi stessi sono stati detenuti: «Torture fisiche e psicologiche sistematiche, uccisioni spesso mascherate da suicidi, sepolture segrete delle vittime».

Lirica «L'ajò nell'imbarazzo», opera giovanile di Donizetti, al Regio di Torino, protagonista Luciana Serra. Crivelli, regista, s'è impegnato a far ridere, usando tutte le risorse, da Stanlio e Ollio al circo...

L'Opera dei clown

Nostro servizio

TORINO — Il Teatro Regio ha mandato in scena la terza opera del cartellone. Si tratta di un nuovo allestimento di un lavoro poco rappresentato di Donizetti: *L'ajò nell'imbarazzo*, quindicesimo parto del musicista bergamasco, che lo presentò a Roma nel 1824, a ventisei anni. Opera giovanile, quindi, ma tutt'altro che sprovveduta; e il Teatro piemontese ha puntato molto su questo testo, non solo con le scene e i costumi appositamente confezionati su bozzetti di Tita Tegano, ma soprattutto con un cast vocale di qualità, come vedremo. Lo spettacolo è piaciuto; anche se, a dire il vero, queste «prime» piemontesi, così sussurrate e inaudite, schiarano un pubblico fra i meno portati ad accogliere in modo naturale le opere buffe, vale a dire ridendo. E dire che la regia di Filippo Crivelli, in quanto ad effetti ridonanti alla portata di tutti — con citazioni che vanno dalla commedia finale a Stanlio e Ollio e al numero dei clown — dava chiaramente ad intendere che non era vietato divertirsi. Lentamente c'è avuto il disgelo e alla fine un clamoroso successo.

Ma vediamo come si presenta quest'opera. La musica pare scritta da un Rossini meno frenetico, meno spiritoso e meno geniale: ci sono i crescendo, le arie, i duetti buffoneschi e i recitativi sinfonici, con quelle divertenti filastrocche meccaniche e inesorabili. Non mancano i recitativi secchi, naturalmente, accompagnati nella presente edizione da un fortissimo (con più di un attorciglione), che prendeva il posto al solito clavicembalo, come presumibil-

mente fu nelle prime edizioni. Potenza della filologia. Questa musica, dotata nel complesso di pungente nerbo ritmico, aderisce ad una storia che Jacopo Ferretti (già librettista de *La Cenerentola* trasse dal lavoro teatrale di Giovanni Giraud, pifferaio delle forti progressiste e antipapali, che ebbe molta fortuna ed interessò persino Nikolaj Gogol, che la tradusse in russo nel '40. Tuttavia nel libretto donizettiano il veleno illuministico s'è un po' disciolto, anche se la storia insegna che tra la Roma del 1807, anno in cui fu rappresentata la commedia di Giraud, e quella del 1824, che vide la prima dell'opera, vi erano sostanziali differenze in termini di libertà d'espressione. Questa in soldoni la vicenda: il Marchese don Giulio Antiquati, uomo tetro, misogino, e bigotto esige per i figli un'educazione repressiva riguardo il sesso. Il precettore, l'ajò appunto, don Gerardo, Cordeborone impartisce lezioni di latino e bacchetta ai marchesini Enrico e Pippetto, rigidamente segregati in casa. Costoro, più che ventenni, non sono tuttavia più che bambini, il piccolo Enrico, cresciuto con il padre, e Pippetto, lo «scimunito» dei due, tredo con l'anziana cameriera, mentre Enrico si è addirittura già sposato segretamente con una vicina di casa, Gilda, da cui ha avuto un bambino, il piccolo Bernardino. L'ajò, che è di buon cuore, verrà coinvolto nel problema di comunicare all'anziano nonno la verità, trovandosi «nell'imbarazzo di essere creduto amante della ragazza e padre del bambino. Ma le grazie della mamma e le sue scene melodrammatiche convincono il marchese, che alla

fine perdona tutti. Il presente spettacolo mette l'opera sui binari di una comicità senza compromessi, anche se vi sarebbe da discutere molto in proposito. A parte i pestoni sui calli, i segni della croce sincronizzati alla musica, ed infinite altre gags clausure, anche l'elemento sentimentale è sempre svolto in perfetto stile. Eppure Enrico è già un romantico perfetto e forse qualcuna delle scene di Gilda avrà pure avuto un briciolo di sincerità e non solo malizia truffaldina. Le scene e i costumi della Tegano erano piuttosto belli e fantasiosi: il figlio scemo si presentava con certi camioncini e certi cravattini molto buffamente sproporzionati. Il marchese era interpretato da Alessandro Corbelli, un baritone per il quale le lodi nazionali crescono continuamente e giustamente. Gilda era la grandissima Luciana Serra, che ha cantato l'aria finale scendendo in platea, avvicendandosi per tutta la serata con una lezione di «bel canto» straordinario. L'ajò era affidato alle buffonerie tanto argute di quell'ottimo cantante che è Enrico Dava. I figli erano Paolo Barbacini (Enrico), in serata così così, e Vito Gobbi abbastanza divertente nella parte. E ancora Aracelly Haengel (la fante-sca Leonard) pure dotata di talenti comici. Un barone spiantato (Paolo Villaggio) ama la bella e nobile che va in sposa a un ricco anzianotto (Turi Ferro), il quale non ha alcuna intenzione di lasciare la moglie vedova. C'è anche un avvocato (Vittorio Gassman) a intrigharsi nella faccenda. Il film è recente (1981).

Franco Pulcini

L'opera Marylin Horne e Samuel Ramey hanno offerto una grande interpretazione dell'«Italiana in Algeri». Regia di De Simone e Gelmetti sul podio

Quanti «big» per Rossini a Venezia



Una scena dell'italiana in Algeria

Nostro servizio

VENEZIA — Con quale delizioso garbo Roberto De Simone regista della rossiniana *Italiana in Algeri* vista l'altro sera in quel di Venezia tracciava l'ironia partenopea di un Rossini quasi imberbe, ventunenne, che addì 22 maggio 1813 battezzava per il pubblico del San Benedetto — teatro allora in concorrenza con la Fenice — la sua prima opera buffa capolavoro. Ci siamo sempre stupiti nel ritrovare una così compiuta personalità ed originalità stilistica in un giovanissimo compositore che aveva appena varcato la maggiore età. E pensare che proprio quel 22 maggio in cui si rappresentava l'*Italiana* a Venezia nasceva nei pressi di Lipsia il nono pargolletto della famiglia Wagner. Forse per questa mistica sintesi di date, in quest'epoca di celebrazioni centenarie, l'opera ha avuto recentemente tante riprese in vari teatri italiani: Milano, l'Emilia, Genova ci pare... ed infine Venezia.

L'edizione della Fenice può dirsi senz'altro uno spettacolo felice. La compagnia di canto si avvaleva di due fuoriclasse come Marilyn Horne nei panni della protagonista e di Samuel Ramey — Mustafà — affiancati da validissimi interpreti: Silvano Pagliuca, Adella Scarabelli, Gloria Banditelli tra questi. Ernesto Palacios — che abbiamo apprezzato frequentemente a Venezia — pur non essendo nelle sue giornate migliori risaliva la corrente di un esordio un po' difficoltoso e si affermava nel secondo atto dell'opera. Eccellente poi il Taddeo di Domenico Trimarchi, che manifesta e conferma doti e talento d'attore e di cantante pienamente di un'investitura. Certo che il nodo del giudizio sulla serata si è sciolto proprio con l'apparire in scena di una Marilyn Horne in forma smagliante, assecondata dalla formidabile vocalità di Samuel Ramey come Mustafà. Rotondità e morbidezza di fraseggio, potenza vocale, senso della scena: ecco quanto il pubblico può apprezzare in questi artisti di calibratura certissima. Quando poi la cornice scenografica e di costume funziona (Emanuele Luzzati) e soprattutto quando la regia rivineta i modi di uno stile comico miscea l'atmosfera di favoloso esotismo, risponderà da una parte una voluta e ammiccante pacchianeria, dall'altra una non meno divertita e partenopea — lo si diceva — gioia di vivere, ecco che ci accendiamo Rossini quindi, ma non essendone irrefrenabile della sua rustica meliorità.

Tutto bene o quasi, quindi. I «quasi» nasce dalle perplessità su una orchestra spesso approssimativa; sulla scelta di tempi che la direzione di Gian Luigi Gelmetti imponeva con un certo spionismo di broto di invenzione dell'opera. Una rapidità che non tutti gli interpreti mostravano di gradire o reggere tecnicamente, e vero che si è avuta la netta sensazione che sia Marilyn Horne che Ramey — e non il coro — si sono mossi alle nevrosi ritmiche della bacchetta. Il dinamismo rossiniano si può infatti esprimere meglio con la tensione piuttosto che con la rapidità, anche per mantenere la comprensione della parola che nel teatro del Pesarese è essenziale.

Bisogna tuttavia aggiungere che Gelmetti sapeva dare all'orchestra una limpidezza e un gusto cantabile raffinato; questo, quando non cadeva in tentazioni sinfonistiche oltre misura. I difetti erano comunque ampiamente sempre compensati dai pregi di una serata brillante con De Simone trionfatore. Pubblico numeroso ed entusiasta.

Paolo Cossato

Programmi TV

Raiuno

- 08.55-11.45 SPORT INVERNALE: Coppa del mondo di sci
- 11.45 UN'ETÀ PER CRESCERE
- 12.00 TG1 - FLASH
- 12.05 SIGNORI DEL CASTELLO GRANTLEIGH
- 12.30 CHECK-UP - Un programma di medicina
- 13.25 CHE TEMPO FA
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 IL SABATO DI AMSTERDAM - Film di A. Hitchcock
- 16.05 SPORT INVERNALE: Coppa del mondo di sci
- 16.30 SPECIALE PARLAMENTO
- 17.00 TG1 - FLASH
- 17.05 IL SABATO DELLO ZECCHINO
- 18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
- 18.20 PROSSIMAMENTE
- 18.40 FORTE FORTISSIMO TV TOP
- 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 AL PARADISE - Con Milva, Jerry Lewis e Sara Carlson. Presenta Oreste Lionello
- 22.00 TELEGIORNALE
- 22.10 TAM-TAM - Attualità del TG1
- 23.00 ARTISTI D'OGGI - Valeriano Trubbiani
- 23.35 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

- 10.00 GIORNI D'EUROPA
- 10.30 PROSSIMAMENTE
- 10.45 IL SABATO - Appuntamento in diretta
- 12.30 TG2 START - Muoversi: come e perché
- 13.00 TG2 - ORE TREDICI
- 13.30 TG2 - BELLA ITALIA
- 14.00 DSE - CUOLA APERTA
- 14.30 TG2 - FLASH
- 14.35 SABATO SPORT - Gran Premio del Sud Africa. Colosmo; Concorsoippo su neve
- 16.15-18.30 SERENO VARIABILE - «Il sistemone»
- 17.30 TG2 - FLASH
- 17.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 18.30 TG2 - SPORTSERA
- 18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm, con Robert Wagner
- 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
- 20.30 IL TURNO - Film di Tonino Cervi con Vittorio Gassman, Laura Antonelli, Paolo Villaggio
- 22.10 TG2 - STASERA
- 22.20 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE - Spettacolo della notte
- 23.10 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CAMPIONATO A-1 DI BASKET
- 23.55 TG2 - STANOTTE

Raitre

- 16.55 DSE: SPAZIOPORT
- 16.30 DIRETTA DA ROMA SULLA MANIFESTAZIONE

19.35 Servizio speciale sulla situazione economica del Paese con Marini

- 20.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
- 20.30 IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ - Tre atti di Eduardo De Filippo
- 23.35 TG3

Canale 5

- 9 telefilm: 9.30 telefilm: 10 film «Una tenera primavera»; 12 «Simon Templar»; telefilm: 13 «Il pranzo è servito»; 13.30 Film «I clandestini della frontiera»; 15.30 «Arabesque»; telefilm: 16.30 «T.J. Hooker»; telefilm: 17.30 Record, settimanale sportivo; 19 «Giorno per giorno»; telefilm: 19.30 «Zig Zag»; 20.25 «Risatissima»; 23 Super Record, settimanale sportivo; 23.30 Film «Carovana dei coraggiosi».

Retequattro

- 9 telefilm: 9.30 telefilm: 10 telefilm: 10.30 telefilm: 11.30 Film «Un mandarino per Teo»; 13.30 telefilm: 14.30 Sport: Coccia al 13; 15.15 Sport: Calcio spettacolo; 16.30 Sport: Baseball; 16.45 Sport: 17.20 Sport: Sialoni; 17.50 telefilm: 18.50 telefilm: 19.30 Cartoni animati; 20.25 «A Team»; telefilm: 21.30 Film «Celebrità con Nino D'Angelo»; 23.30 Film «Zappatore», con Mario Merola e Regina Bianchi.

Italia 1

- telefilm: 9.30 Film «La notte ha mille occhi»; 11.30 telefilm: 12 telefilm: 12.30 «Strega per amore»; telefilm: 13 film Bum Bum: Mimì e la nazionale della pallavolo; Cartoni animati; 14 Sottocanestro; 16 «Bim Bum Bam»; Cartoni animati; 17 «Vita da strega»; telefilm: 17.40 Musica 8, spettacolo musicale; 18.40 «Simon e Simona»; telefilm: 19.40 Italia 1 flash; 19.50 «Il mio amico Arnold»; telefilm: 20.25 «Supercar»; telefilm: 21.25 «Magnum P.L.O.»; telefilm: 22.25 Drive In, con Berlusconi e Gianfranco D'Angelo; 00.15 «Dee Jay Television».

Telemontecarlo

- 12.30 Sabato sport: Campionati mondiali di Pattinaggio artistico; 17 «Animale», documentario; 17.50 «Discoring, novità di geografiche»; 18.40 Shopping; 19.10 Notizie Flash e Bollettino meteorologico; 19.20 «Romance»; telefilm: 20.20 «Capitolo», sceneggiato; 21.20 Telefilm: 22.15 Film «L'occhio privato», di R. Benton, con A. Carney e L. Tomlin — Notiziario - Bollettino meteorologico.

Euro TV

- 7.30 Cartoni animati; 12 «Agente Peppera»; telefilm: 13 Sport: Campionati mondiali di Catch; 18 Cartoni animati; 19 «Incredibile Hulk»; telefilm: 20 Cartoni animati; 20.20 Film «Le sette magnifici Jerry»; 22.20 Sport: Campionati mondiali di Catch; 23.15 Tutto cinema; 23.20 Rombò TV.

Rete A

- 9 Mattinata con Rete A; 13.15 Accendi un'amica special; 14 telefilm: 15 Film «Agente H.A.R.M.»; 17 «Space Games»; giochi e premi; 18 telefilm: 20.30 Film 22.15 «L'ora di Hitchcock»; telefilm: 23.30 Film «L'uovo del serpente» di Ingmar Bergman.

Scegli il tuo film

IL TURNO (Raidue, ore 20,30)

Diretto da Tonino Cervi e liberamente ispirato a un romanzo di Pirandello, questo film è ambientato in Sicilia negli anni Cinquanta. Un barone spiantato (Paolo Villaggio) ama la bella e nobile, quella che va in sposa a un ricco anzianotto (Turi Ferro), il quale non ha alcuna intenzione di lasciare la moglie vedova. C'è anche un avvocato (Vittorio Gassman) a intrigharsi nella faccenda. Il film è recente (1981).

IL PRIGIONIERO DI AMSTERDAM (Raiuno, ore 14,30)

Il genere è spionistico e il maestro di cerimonia è niente meno che Alfred Hitchcock, un signore del cinema che riesce a creare tensione e ansia anche nel servire un tè, figuriamoci tra frontiere violente da spie in una Europa dove sta per scatenarsi il ciclone Hitler. Protagonisti Joel McCrea e George Sanders (1940).

LA CITTA' DEI MOSTRI (Raitre, ore 16,55)

Qui siamo sul piano della effettistica più efferata, voluta da Roger Corman per illustrare una storia di stregoneria, di roghi, di vendette consumate a distanza di secoli e altre diavolerie cinematografiche, ahimè quanto lontane dalla paura tutta cerebrale incutata dal grande Hitchcock. Per fortuna c'è Vincent Price coi suoi grandi occhi blu spalancati in espressione di terrore e di folle minaccia.

LO STUDENTE (Rete quattro, ore 21,25)

Dio mio, siamo arrivati ai film che esordiscono direttamente in tv! Questo è interpretato da Nino D'Angelo, creatura inventata dal cinema di serie Z che oscilla tra la sceneggiata e la discoteca. Qui si racconta (per responsabilità precisa del regista Nini Grassia) di un ragazzo che si innamora di una ragazza socialmente non alla sua portata. Lei preferisce un altro, forse per sfuggire alla melensaggine del tutto.

ZAPPATORE (Rete quattro, ore 23,30)

Anche questa è una sceneggiata, ma per lo meno appartiene al genere classico. C'è Mario Merola a rappresentare il marchio DOC e ci sono perfino la bravissima Regina Bianchi e Aldo Giuffrè. La storia? Inventatela voi, che sicuramente non avete niente da invadere al regista Alfonso Brescia.

L'OCCHIO PRIVATO (Montecarlo, ore 22,15)

Diretto da Robert Benton e prodotto da Robert Altman, questo film è un piccolo gioiello appartenente al genere investigativo. Protagonista un vecchio detective (Art Carney) sbalottato tra due indagini molto diverse. Un amico gli muore tra le braccia senza potergli spiegare niente e una signora gli affida le indagini sulla misteriosa scomparsa del proprio gatto. Vedrete che, alla fine, le due inchieste procederanno parallele. Una cosa ve la possiamo anticipare: il gatto si salverà e la sua padrona, riconoscendo...

I CLANDESTINI DELLA FRONTIERA (Canale 5, ore 13,30)

Pellicola curiosa, che mette insieme un po' di esotismo alpestre con tanti luoghi comuni nutriti generosamente dagli americani sui noi poveri europei. Il tutto è ambientato oltre la frontiera francese: qui arrivano due fratelli italiani e vengono accolti in una fattoria. Potete scommetterci che si innamorano delle donne di casa. Uno di loro è ricercato dalla polizia italiana per la morte di un uomo.

Radio

RADIO 1

- GIORNALI RADIO: 6.02, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 6